

OMAGGIO A TIZIANO

*La cultura artistica
milanese
nell'età di Carlo V*

*Milano
Palazzo Reale
27 aprile | 20 luglio
1977*

INVENTARIO 19060
DATA 31-5-83

CIVICO MUSEO
ZOOLOGICO E
BOL

**Electa
Editrice**

CIVICO MUSEO
ZOOLOGICO MUSICALE
BOLOGNA

Le mostre indette dal Comune di Milano, tendono a coinvolgere sempre più largamente le forze vive della nostra cultura. « Omaggio a Tiziano » è stata realizzata infatti all'insegna della collaborazione tra i Civici Musei e l'Università di Milano, che insieme hanno affrontato e risolto il difficile compito assunto dall'esposizione.

È intenzione dell'Amministrazione Civica stabilire, concordemente con la Regione Lombardia, programmi che garantiscano al pubblico uno spazio culturale di orizzonti quanto mai vasti, attraverso l'apporto collettivo di critici, studiosi ed artisti, al fine di assicurare informazione, storicità, indagine ed approfondimento di quei valori che formano la fisionomia della nostra civiltà.

Un ringraziamento a tutti coloro che, con il loro appassionato lavoro, hanno reso possibile l'avverarsi della presente mostra.

Carlo Tognoli
Sindaco di Milano

La mostra « Omaggio a Tiziano » che si apre in aprile a Palazzo Reale, è un tributo al genio pittorico dell'artista che tanta parte ebbe nel divenire dell'arte europea, un riconoscimento dei legami storici con Milano ed una investigazione insieme, nel campo inesplorato della cultura artistica della nostra città, nell'età di Carlo V.

Accanto alle opere originali del Vecellio, conservate nelle collezioni pubbliche milanesi, affiancate da una vasta indagine scientifica sulla ritrattistica del pittore, sono infatti esposti e documentati gli esempi che Milano ha prodotto in tale periodo in pittura, scultura, architettura, disegni e progetti di fortificazioni, medagliistica, armi e armature, musica, editoria, in una completezza di ricerca e di informazione garantita dall'intervento dei maggiori specialisti del settore.

La Ripartizione Cultura è convinta che la mostra e l'arduo lavoro di preparazione e di studio saranno accolti con interesse e consenso dal pubblico e dalla critica.

Francesco Ogliari
Assessore alla Cultura e Spettacolo

Sono lieto di confermare, a nome della Regione Lombardia, in una occasione tanto significativa, la volontà di partecipare ai programmi culturali promossi dal Comune di Milano. Con questo, anche tenendo fede ai compiti prefissi di contribuire e collaborare ad una politica culturale intesa sia a tutelare i beni e le funzioni dei musei lombardi, sia a divulgare e far conoscere i fatti d'arte che hanno accompagnato e tuttora guidano il cammino dell'uomo e dei popoli.

Un vivo ringraziamento alla dott.ssa Mercedes Garberi ed ai collaboratori dell'Università milanese.

Renato Garibaldi
Assessore ai Beni e alle Attività culturali
della Regione Lombardia

ORGANIZZAZIONE MOSTRA

Mercedes Garberi

SEGRETERIA

Maria Teresa Fiorio

SETTORE « OMAGGIO A TIZIANO »

Mercedes Garberi

Pinin Brambilla Barcilon e
Ludovico Mucchi per le indagini
radiografiche

SETTORE « CULTURA ARTISTICA
MILANESE NELL'ETA DI CARLO V »

Pier Luigi De Vecchi
Pittori veneti a Milano
Il museo Paolo Giovio

Giulio Bora
Pittura a Milano

Aurora Scotti
Architettura a Milano

Maria Teresa Fiorio e Anna Patrizia
Valerio
Scultura

Anna Patrizia Valerio
Medaglie milanesi

Francesco Rossi
Armi e armature

Francesco Degrada - Mariangela Donà -
Laura Mauri Vigevani
Musica

Giulia Bologna
Editoria

ALLESTIMENTO

D. Casoni - P. Guatta - L. Ranzato
D. Vittozzi della Scuola di scenografia
di T. Varisco

REALIZZAZIONE

Allestimenti Portanuova - Milano

MESSA IN OPERA E COORDINAMENTO
PARTE FOTOGRAFICA E RADIOGRAFICA

Leo Di Marzo
Graziano Vizio

INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E
RESTAURO DIPINTI

Giovanni Rossi
Pinin Brambilla Barcilon

RICERCHE FISICO-CHIMICHE

Dottor Lombardi
P.I. Marco Buroni
(Laboratori scientifici Pirelli)

FOTOGRAFIE

Archivio della Cassa di Risparmio
delle Provincie Lombarde, Milano
Archivio Fotografico F.lli Fabbri,
Milano

Archivio Pizzi edizioni, Cinisello
Biblioteca Ambrosiana, Milano
Ermitage, Leningrado

Federico Arborio Mella, Studio
dell'illustrazione, Milano

Foto Fusetti, Saronno, che ha
cortesemente messo a disposizione
tutte le foto relative alla Cupola del
Santuario

Foto Perotti, Milano

Gabinetto Fotografico degli Uffizi,
Firenze

Gabinetto Fotografico del Louvre,
Parigi

Gabinetto Fotografico del Museo di
Castelvecchio, Verona

Gabinetto Fotografico National Gallery,
Londra

Istituto Fotografico Editoriale Scala,
Firenze

Veneranda Fabbrica del Duomo, Milano

ESECUZIONE E STAMPA

Saporetti, Milano
Publifoto, Milano

Si ringraziano i prestatori e coloro che, con il loro cortese intervento, hanno reso possibile il realizzarsi della mostra.

BERLINO

Staatliche Museen Preussischer
Kulturbesitz-Gemäldegalerie
Prof. Henning Bock

BOLOGNA

Biblioteche Civiche
Dott. Gino Menzioni
Civico Museo Bibliografico Musicale
Dott. Sergio Paganelli
Comune di Bologna
Renato Zangheri
Dott. Luigi Colombari

BRESCIA

Comune di Brescia
Avv. Cesare Trabeschi
Prof. Vasco Frati
Pinacoteca Tosio Martinengo
Dott. Gaetano Panazza

COMO

Civico Museo Storico G. Garibaldi
Dott.ssa Mariuccia Belloni Zecchinelli
Aldo Galli
Comune di Como
Avv. Antonio Spallino

FIRENZE

Biblioteca del Conservatorio di Musica
« L. Cherubini »
Prof. Vinicio Gai
Gabinetto dei disegni e stampe degli
Uffizi
Dott.ssa Anna Forlani Tempesti
Museo degli Argenti
Dott.ssa Cristina Piacenti
Sovrintendenza alle Gallerie di Firenze
e Pistoia
Prof. Luciano Berti

LODI

Civica Biblioteca Laudense
Prof. Luigi Samarati

LONDRA

The National Gallery of Art
Prof. Michael Levey

MANDELLO LARIO

Centro Ricerca Radiologia Gilardoni

MILANO

Archivio Vescovile
Mons. Ambrogio Palestra
Archivio di Stato
Dott. Carlo Paganini
Arcivescovado
Mons. Enrico Villa
Sac. Arch. Giancarlo Santi
Biblioteca del Conservatorio di Musica
« G. Verdi »
Prof. Agostina Zecca Laterza
Civica Biblioteca d'Arte
Dott.ssa Lia Gandolfi
Civica Raccolta Numismatica
Dott. Ermanno Arslan
Civiche Raccolte d'Arte Applicata
Dott.ssa Clelia Alberici
Civico Archivio Storico
Dott.ssa Giulia Bologna
Museo Teatrale alla Scala
Prof. Giampiero Tintori
Pinacoteca Ambrosiana
Mons. Angelo Paredi
Pinacoteca di Brera
Prof. Franco Russoli
Dott.ssa Stella Matalon
Regione Lombardia
Prof. Sandro Fontana
Dott. Bersi
San Lorenzo Maggiore
Don Carlo Del Corno
Santa Maria delle Grazie
Don Luigi Cattoretti
Don Angelo Caccin
Santa Maria della Passione
Don Carlo Costamagna
Santuario N.S. dei Miracoli
Don Gaetano Cappellini
Don Pietro Mazzolini
Santuario di Sant'Antonio Abate
Don Lorenzo Longoni
Veneranda Fabbrica del Duomo
Avv. Giampaolo Melzi d'Eril
Dott. Ing. Carlo Ferrari da Passano
Arch. Ernesto Brivio

MODENA

Biblioteca Estense
Dott. Ernesto Milano

MONTEVECCHIA

Santuario
Don Luigi Casiraghi

NAPOLI

Musei di Capodimonte
Prof. Raffaello Causa
Dott. Spinosi

PALAZZOLO SULL'OGGIO

Dott. Ing. Angelo Marzoli
Diana Marzoli

PARIGI

Laboratoire de Recherche des Musées
de France
M.me Madeleine Hours

ROMA

Museo di Palazzo Venezia
Dott. Nolfo di Carpegna

TORINO

Archivio di Stato
Prof. Isidoro Soffietti
Soprintendenza Archivistica per il
Piemonte e la Val d'Aosta
Dott. Guido Gentile

VENEZIA

Biblioteca del Conservatorio
« B. Marcello »
Dott. Mario Messinis
Biblioteca Marciana
Dott. Ravalli
Soprintendenza alle Gallerie del Veneto
Prof. Francesco Valcanover

VERONA

Museo di Castelvecchio
Prof. Licisco Magagnato
Dott. Sergio Marinelli

VIENNA

Kunsthistorisches Museum
Dott. Friderike Klaumer



Il poemetto in ottave descrive le feste indette in onore di Filippo, figlio di Carlo V, durante il suo soggiorno a Milano (19 dicembre 1548-2 gennaio 1549), feste culminate nella celebrazione del matrimonio di Ippolita, figlia del governatore di Milano don Ferrante Gonzaga, con Fabrizio Colonna. Dopo aver enumerato i nobili cavalieri che sfilarono in corteo per le strade di Milano, l'autore descrive il banchetto che ne seguì. Alla fine del banchetto s'incomincia a ballare « a la gagliarda ». Si balla tutta la notte e la mattina seguente si fa un torneo, poi il gioco delle canne e quello delle caroselle. Poi
« Ecco, ch'udir si vuole una comedia.
L'Alexandra si vuol di certo udire,
Fatta dal Piccol'huomini saggio e degno ».
Il tutto accompagnato da musiche di strumenti diversi.
In appendice: Lettera al Divino Ticiano, de l'Albicante. A Milano alli 15 di Febraro 1549.

163. CENTORIO D'HORTENSI ASCANIO, *I grandi apparati, e feste fatte in Melano dagli Illust. & Excell. S. il S. Duca di Sessa Governatore dello Stato di Melano & Capitan generale del Re di Spagna in Italia, & S. Marchese di Pescara Generale della Cavalleria leggiera di sua Mae. in Lombardia: in casa dell'Illustr. S. Gio. Battista Castaldo Marchese di Cassano.*
In Milano Appresso di Giovann'Antonio de gli Antonij. MDLIX.
Milano, Biblioteca Braidense.

Il duca di Sessa e il marchese di Pescara, ritornati vincitori dalla presa di Centale, di Moncalvo e d'altri luoghi e fortezze, furono festeggiati in casa di Giovan Battista Castaldo il 5 febbraio 1559 (domenica di carnevale). Vi fu dapprima un torneo d'argomento mitologico; lo scenario era opera di Leone Aretino, scultore e architetto. L'azione era accompagnata da « una eccellentissima musica di viole d'arco, di tromboni, di cornetti e di voci ». La sontuosa scenografia rappresentava la città di Dite e gli Elisi, mentre comparivano dannati e beati, una mesta fanciulla, cavalieri torneanti, Apollo e le Muse, nonché sette donne « vestite da Reine ». La sesta era la Musica, « vestita a modo di zingara... ». Seguiva un lauto banchetto, con musiche eseguite da « dolcissimi istromenti », cioè cornamuse, liuti, arpicordi, pifferi, tromboni, tamburini, cornetti, organo e « voci soavi ». Si ballarono quindi « molti balli alla gagliarda, e spesse pavane », e infine « comparve in sala la superbissima Mascarata del Signor Duca di Sessa di quattordici personaggi », mentre il dio Pan suonava « i suoi pastorali istromenti » e cantava una canzone. Si finì col ballo della torcia, mentre spuntava l'aurora.

164. RAINERIO ANTONFRANCESCO, *All'Illustriss. et eccellentiss. S. Fabiano De Monti. Pompe di D. Antonfrancesco Rainerio Gentiluomo Milanese.*
Milano, Borgia, 1551.
Milano Biblioteca Trivulziana.

L'autore, Accademico Trasformato, già segretario del card. Verulano a Piacenza, poi di Pier Luigi Farnese e infine canonico nel Duomo di Milano, descrive, con dovizia di particolari, una « pompa dei corrieri amorosi » tenuta « a li dieci di febraro la penultima domenica del carnevale », e poi « la seconda pompa dei Poeti Amorosi ». Dopo aver descritto « parecchi mammoli bellissimi in forma di Cupidini » e Apollo, che « in mano havea una lira col plettro d'oro », così prosegue: « Seguiano le nove muse; le quali erano l'eccellente Moscatello co i suoi compagni, musici rarissimi, e ciascuno d'essi venia sonando istrumenti musicali, diversi l'un da l'altro... ».
L'« eccellente Moscatello » era musico di Don Ferrante e virtuoso di cornetto. Da un documento (A.S.M., Autografi 95, n. 52) sappiamo che il suo cognome era Visconti, « primo virtuoso di musica, nominato in ogni parte del mondo ».

165. ALBICANTE GIOVANNI ALBERTO, *Il sacro et divino sponalatio del gran Philippo d'Austria et della sacra Maria Regina d'Inghilterra.*
In Milano, da i Moscheni, 1555.
Milano, Biblioteca Braidense.

Nella descrizione in versi l'autore menziona la musica sacra, cantata durante la messa (p. 18) e la musica da ballo (« si comincia a danzar qui, d'ogni intorno », p. 22). Sul frontespizio i ritratti degli sposi; in fine la marca tipografica di Francesco e Simone Moscheni Fratelli.

166. NEGRI CESARE, *Le Gratie d'Amore, di Cesare Negri Milanese, detto il Trombone, Professore di ballare, opera nova, et vaghissima, divisa in tre trattati.*
In Milano, per l'her. del quon. Pacifico Pontio, & Gio. Battista Piccaglia compagni. 1602.
Le incisioni contenute nel testo sono firmate: « Mauro Rovere inventor, Leon Palavicino incidit ».
Milano, Biblioteca Braidense.

Cesare Negri, detto il Trombone (n. a Milano circa nel 1536, m. dopo il 1604), ballerino, maestro e teorico di ballo, era stato allievo di Pompeo Diobono milanese, al quale successe come maestro di ballo nel 1554. Lo dichiara egli stesso nel Trattato I delle *Gratie d'amore*, nel quale enumera anche « tutti i più famosi ballarini, che fiorirono nel secolo dell'autore ». Fra questi, Francesco Legnano Milanese, « caro all'Imp. Carlo V e al Potentissimo Re nostro Filippo II ». I tre trattati contengono inoltre regole del portamento e dei passi di danza e la descrizione di 44 balli dell'autore, con le musiche sue e di altri. Pubblicata 20 anni dopo il famoso trattato di danza di Fabrizio Caroso, intitolato *Il Ballarino* (Venezia 1581), quest'opera del Negri ne sviluppa notevolmente la teoria e offre un prezioso compendio della danza aulica italiana della seconda metà del sec. XVI. La stupenda veste tipografica del libro, ar-

ricchita da figure di gentiluomini e gentildonne raffinatamente abbigliati, che eseguono i passi di danza descritti nel testo, e dalle musiche dei balli, hanno reso giustamente celebre questa gemma dell'editoria milanese.

167. ARON PIETRO, *Lucidario in musica di alcune oppenioni antiche et moderne con le loro oppositioni, & resolutioni, con molti altri secreti appresso, & questioni da altrui anchora non dichiarati, composto dall'eccellente, & consumato musico Pietro Aron del Ordine de Crosachieri, & della città di Firenze.*
In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1545.
Con note musicali nel testo. Nell'antiporta ritratto dell'autore.
Milano, Biblioteca Braidense.

Nato a Firenze circa nel 1480 e morto a Venezia nel 1545, compositore oltre che teorico, Pietro Aron, dopo aver forse fatto parte della cappella papale di Leone X, nel 1521 era maestro di cappella ad Imola, poi a Rimini e successivamente a Bergamo, Padova e Venezia. Era autore di parecchi trattati di teoria musicale, per i quali (salvo che per il primo, *Libri tres de institutione harmonica*, Bologna 1516) usò, primo fra i contemporanei, la lingua italiana: *Il Thoscanello de la musica* (Venezia 1523); *Trattato della natura et cognitione di tutti li tuoni di canto figurato* (ivi 1545). Anche a Milano era ben noto ed apprezzato, come dimostra la stampa milanese del suo *Compendiolo*.

168. ARON PIETRO, *Compendiolo di molti dubbi, segreti et sentenze intorno al canto fermo, et figurato, da molti eccellenti & consumati Musici dichiarate, Raccolte dallo Eccellente & scienziato Autore frate Pietro Aron del ordine de Crosachieri & della Inclita Città di Firenze.*
In Milano per Io. Antonio da Castellionio stampatore.
Dedica a Monsignor Traiano da San Celso.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

L'edizione è senza data, ma probabilmente è del 1545, poiché vi si cita più volte il *Lucidario* dello stesso autore, pubblicato appunto nel 1545.

169. *Missale secundum institutionem sanctissimi Pastoris Mediolanensium Ambrosij: orthodoxe et universalis Ecclesie Doctoris eximij et irrefragabilis: diligenti indagatione revisum: sedulaq. examinatione emendatum: ad Dei et sanctorum honorem: et ad venerabilium sacerdotum missam Ambrosianam celebrantium comoda et utilitatem: hac mediocri forma ornatum quod opus singulare Dominus Mattheus de Besutio suis expensis excuti procuravit; Anno a Christiana redemptione. 1548.*
[In fine:] Explicit Missale accuratissime castigatum ac nonnullis additionibus congruis sarcitum: Mediolani autem impressum per Io. Ant. Castellionem expensis domini Matthei de Besutio Anno a virgineo Partu 1548.
[Marca tip. di M. Besozzo con le parole: « Sub signo stellae »].

Con note musicali nere su righe rosse.
Milano, Biblioteca Ambrosiana.

170. *Sacramentarium iuxta morem Mediolanensis ecclesiae diligentiss. revisum, castigatum, redintegratum additionibusq. nonnullis necessario auctum. M.D.L.*
[In fine:] Mediolani apud Valerium ac fratres de Meda, impensis D. Matthaei de Besutio. M.D.L.
Frontespizio inciso. Note musicali su tetragramma.
Milano, Biblioteca Braidense.

171. *Intabolatura de Leuto de diversi autori novamente stampata: et con diligentia revista: con gratia et privilegio che niuno possa stampare: ne fare stampare per dieci anni. Sotto pena de Scutti cento: applicati ala imperiale Camera: come ne capitoli se contiene.*
[In fine:] Stampata Nela Cita de Milano per Io. Antonio Castelionio al Primo De Magio. M.D.XXXVI.
Dedica di Raynaldo Dadda (editore) a Baptista Vesconte.
Firenze, Biblioteca del Conservatorio « L. Cherubini ».

È una raccolta di composizioni per liuto solo di autori milanesi o lombardi, o comunque legati alla città di Milano. Contiene fantasie, toccate, pavane, saltarelli del « divino Francesco da Milano », di Alberto Ripa (o da Mantova), Marco dall'Aquila, Pietro Paolo Borrono, Giovanni Giacomo Albuizio. Erano i pezzi prediletti dai nobili dilettanti milanesi, che li facevano eseguire o li suonavano essi stessi nelle sale dei loro palazzi.

172. RUFFO VINCENZO, *Il primo libro de motetti a cinque voci de l'egregio Vincentio Ruffo novamente stampati et con somma diligentia coretti. Con gratia et privilegio del ecc.mo Senato de Milano.*
[In fine:] Io. Castillioneus Mediolani Excudebat. Anno ab Aeternae mortis fuga. M.D.XXXXII. Calendis Iunij.
Milano, Biblioteca del Conservatorio « G. Verdi ».

Editore dell'opera fu Pietro Maria Crivello, che la dedica ad Alfonso d'Avalos. Vincenzo Ruffo (1510 c. - 1587), veronese, nel 1542 era al servizio di Alfonso d'Avalos marchese Del Vasto. Dopo alcuni anni passati a Verona ritornò a Milano, dove diresse la cappella del Duomo dal 1563 al '73. Passò poi a Pistoia, Verona e infine a Sacile, dove morì.

173. *Mutetarum Divinitatis liber primus quae quinque absolutae vocibus ex multis praestantissimorum musicorum academiis collectae sunt. Cum diplomate caesareo.*
[In fine:] Anno a Deipare Partu. M.D.XXXXIII. Io. Antonij Castellioneus Mediolani Excudebat in Curia ducis impensis Bernardi Calusci Die XII. Mensis Decembris.

Marca tipografica di B. Calusco.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

L'editore, Bernardo Calusco, dedica quest'opera ad Alfonso d'Avalos, governatore di Milano.
174. L'HOSTE DA REGGIO, *Primo libro de madrigali a quattro voci di l'Hoste da Reggio Novamente da lui composti Et posti in luce.*
In Venetia Appresso di Antonio Gardane. M.D.XLVII.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

Spirito Oste, o dell'Oste, detto l'Hoste da Reggio, nato a Reggio Emilia, dedicò questa sua prima opera stampata al Cardinale di Mantova. Non si sa tuttavia se fosse al servizio di quel cardinale, prima di passare a Milano, al servizio di Ferrante Gonzaga.

175. L'HOSTE DA REGGIO, *Il terzo libro delli madrigali a quattro voci. Composti da l'hoste da Reggio maestro della musica, dell'illustris. et excellen. Don Ferrante Gonzaga. Novamente da li suoi proprii exemplari corretti e post' in luce.*
Venetiis apud Hieronymum Scotum. MDLIII.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

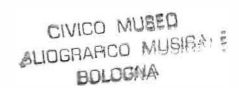
Nel 1554, anno di stampa di quest'opera, l'Hoste da Reggio era al servizio di Don Ferrante Gonzaga probabilmente già da qualche tempo. Alla corte del governatore l'Hoste aveva sotto la sua direzione un gruppo di cantori, fra i quali era stato anche il giovanissimo Orlando di Lasso.

176. HERMANN MATHIAS WERRECO-RENSIS, *Cantum quinque vocum (quos Motetta vocant) Hermanni Matthiae Werrecoren. musici excellentissimi, Liber primus. Nunc primum in lucem editus.*
Mediolani, apud Franciscum et Simonem Moschenios. M.D.LV.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

Questo musicista fiammingo, nativo di Vercore (Wercoing), fu nominato maestro di cappella del Duomo di Milano il 3 luglio 1522, succedendo a Franchino Gaffurio. Tenne questa carica fino al 1550; poi rimase a Milano fino al 1574. Nella dedica di quest'opera loda la bravura dei tipografi Moscheni.

177. ORLANDO DI LASSO, *Di Orlando di Lasso il primo libro di Madrigali a cinque voci, Novamente dato in luce.*
In Venetia apresso di Antonio Gardano. 1555.
Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

Orlando di Lasso (Mons 1532 c. - München 1594) era giunto giovanissimo a Milano, nel giugno 1546, al seguito di Ferrante Gonzaga. Il I libro di Madrigali a 5 voci è una delle sue primissime opere stampate.





• 178. ORLANDO DI LASSO, *Secondo libro delle Muse, a cinque voci, Madrigali d'Orlando di Lassus con una Canzone del Petrarca.* [In fine:] In Roma appresso Antonio Barré. Del Mese d'Agosto 1557. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

179. TAGLIA PIETRO, *Di M. Pietro Taglia, il primo libro de madrigali a quattro voci. Novamente da lui fatti, corretti, & dati in luce: in bellissima Stampa. Con privilegio.* In Milano, appresso Francesco et Simone Moscheni fratelli. M.D.LV. Dedicata a Giovanni Battista Bracelli. Firenze, Biblioteca del Conservatorio «L. Cherubini».

Pietro Taglia è un madrigalista raffinato, che ha una sua personalità originale in questo stile tanto coltivato nel '500. I suoi madrigali nascevano ed erano eseguiti nelle sale degli aristocratici palazzi milanesi.

• 180. TAGLIA PIETRO, *Di Pietro Taglia, il primo libro de' madrigali a cinque voci.* In Milano, appresso Francesco Moscheni. M.D.LVII. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

181. WERT GIACHES, *Di Giaches de Wert il primo libro de Madrigali a cinque voci novamente posti in luce: Et da lui proprio Corretti alla stampa.* In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1558. Dedicata ad Alfonso Gonzaga. Venezia, Biblioteca del Conservatorio «B. Marcello».

Giaches Wert (1535-1596), compositore fiammingo, esplicò la sua attività soprattutto a Mantova dal 1565 al 1596. Prima di assumere quell'incarico, fra il 1558 e il '65, sembra avesse fatto alcuni viaggi anche a Parma e Milano; risulta inoltre che fu per qualche tempo maestro di cappella di Gonsalvo Fernandez de Cordova, duca di Sessa, governatore di Milano.

182. WERT GIACHES, *Di Giaches de Wert il primo libro de Madregali A Quattro Voci, Novamente stampato.* In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1562. Verona, Biblioteca dell'Accademia Filarmonica.

• 183. WERT GIACHES, *Iaches Wert musici suavissimi ac chori illustriss. et excellentiss. Ducis Mantuae magistri musices, vel (ut dicunt) Motectorum Quinque vocum Liber primus. Nunc primum in lucem editus. Cum privilegio.* Venetis Apud Claudium Coregiam, & Faustum Bethaniam Socios. MDLXVI. Dedicata a Guglielmo Gonzaga, duca di Mantova. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

• 184. DATTARI GHINOLFO, *Canzoni villanesche di M. Ghinolfo Dattari Bolognese, a quattro voci, Novamente da lui composte, & date in luce.* In Milano, Appresso Francesco Moscheni. MDLXIII. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

Ghinolfo Dattari (Bologna 1540 c. - 1617) era compositore e cantore nella cappella di S. Petronio a Bologna.

• 185. PRIMAVERA GIOVANNI LEONARDO, *Il primo et secondo libro de madrigali a cinque, et a sei voci, di Giovan Leonardo Primavera. Novamente da lui composti, & dato in luce.* In Venetia appresso Girolamo Scotto. MDLXV. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

G.L. Primavera (Barletta 1540 c. - Napoli dopo il 1585) nel 1573 era maestro di cappella del Commendator maggiore di Castiglia, governatore di Milano. In precedenza era attivo a Venezia. La sua produzione, che comprende madrigali e canzonette alla napoletana e che si estende fino al 1585, dimostra come questo piacevole genere di musica seguitasse a prosperare, nonostante i rigori della Controriforma.

• 186. PRIMAVERA GIOVANNI LEONARDO, *Il primo libro de canzone napolitane a tre voci, di Io. Leonardo Primavera. Con alcune Napolitane Di Io. Leonardo di L'arpa, Novamente da lui composte & dato in luce.* In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. MD.LXV. Dedicata a Luigi Contarini. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

La canzonetta alla napoletana, genere d'ispirazione popolare, ebbe nel Primavera uno dei principali cultori. Un altro autore di tali componimenti era, in quell'epoca, Massimo Troiano, napoletano, che nel 1559 era musico del duca di Sessa governatore di Milano, come apprendiamo da una sua domanda di privilegio conservata all'Archivio di Stato di Milano (vedi Documenti).

• 187. PRIMAVERA GIOVANNI LEONARDO, *I frutti di Giovan Leonardo Primavera, Maestro di Capella dell'Illustriss. & Excellentiss. S. Commendator maggiore di Castiglia, Governatore dello stato di Milano. A cinque voci con un dialogo a dieci Nuovamente posti in luce. Libro quarto.* In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. MDLXXIII. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

188. BOYLEAU SIMON, *Modulationes in Magnificat ad omnes tropos, nuper aeditae à Simone Boyleau, In capella S. Mariae, apud D. Celsum.* Phonasco: quatuor, quinque, ac sex vocibus distinctae. Addito insuper concertu, vulgo falso Bordon nominato, ad omnes tonos accommodato.

Mediolani, apud Caesarem Puteum, MDLXVI. Dedicata a Carlo Borromeo. Lodi, Biblioteca Laudense.

Il compositore francese Simon Boyleau era stato chiamato a dirigere la cappella del Duomo di Milano nel 1551, ma fu licenziato nel 1557. Rimasto a Milano, fu maestro di cappella a Santa Maria presso San Celso. In seguito, dal 1572, fu di nuovo vicemaestro di V. Ruffo in Duomo e infine maestro, con interruzioni, dal 1573 al '77.

• 189. VILLANOVA GIOVANNI BATTISTA, *Delle Napolitane di Gio. Battista Villanova Libro Secondo. A tre voci.* In Milano, Appò Cesare Pozzo, 1568. Bologna, Civico Museo Biblioteca Musicale.

L'autore, conosciuto soltanto per quest'opera, era certamente milanese, come attesta la dedica a Cesare Foppa: Da Milano al primo d'ottobre 1568.

190. VICENTINO NICOLA, *Madrigali a cinque voci. Di l' Arcimusicò Don Nicola Vicentino pratico et theorico et inventore delle nuove armonie. Nuovamente posti in luce, da Ottavio Resino suo Discepolo. Libro quinto.* In Milano. Appresso Paolo Gottardo Pontico. MDLXXII. Modena, Biblioteca Estense.

N. Vicentino (Vicenza 1511 - Milano 1576 c.), compositore e teorico, era molto noto anche per i suoi tentativi di costruire strumenti a tastiera capaci di riprodurre i suoni cromatici ed enarmonici, oltre ai diatonici. Chiamò questi strumenti *arabicembalo* e *arciorgano*. Già attivo a Vicenza e Ferrara, dal 1570 era rettore a S. Tommaso a Milano e qui morì, a quanto pare, durante la peste del 1575-76.

DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Richieste e concessioni di privilegi per la stampa di musiche (Archivio di Stato di Milano, Studi P.A. 97):

1. Pietro Maria Crivello. 1542, 2 giugno.
2. Francesco Sforza. 1555, 23 settembre.
3. Massimo Troiano. 1559, 7 giugno.
4. Richiesta di privilegio del fabbricatore di arpicordi Giovanni Antonio Brena. 1568, 29 novembre (A.S.M. Autografi 94, n. 45 bis).

STRUMENTI MUSICALI

Laura Mauri Vigevani

191. *Viola da braccio.* Lunghezza della tavola cm. 33,5; larghezza: in alto cm. 13, al centro cm. 9,3, in basso cm. 16,7; altezza delle fasce: in alto cm. 3,2, in

basso cm. 3. Milano, Museo degli Strumenti Musicali.

Sono presenti in questo esemplare, se pure in modo primitivo, elementi che diverranno caratteristici del violino: 4 corde, fondo concavo, fori a f, nessuna tastatura, cavigliere a chiocciola.

192. *Pochette.* Lunghezza totale cm. 51, lunghezza della tavola cm. 33; larghezza della tavola cm. 7, profondità cm. 4. Milano, Museo degli Strumenti Musicali.

Strumento di ridotte dimensioni, «tascabile» (dal francese «poche»), di scarsa potenza sonora, usato soprattutto dai maestri di danza grazie alla sua maneggevolezza, nacque probabilmente da una trasformazione della ribeca, che questo esemplare a 4 corde, dalla forma trapezoidale e col cavigliere scolpito a forma di testina, ricorda da vicino.

193. *Violino di Girolamo Virchi.* Lunghezza della tavola cm. 35,3; larghezza: in alto cm. 15,9, al centro cm. 10,5, in basso cm. 19,5; altezza delle fasce: in alto cm. 2,9, in basso cm. 3. Milano, Museo degli Strumenti Musicali.

Questo strumento ha la tavola di abete e il fondo di acero in un sol pezzo, filettature incise, vernice giallo-oro, le punte delle C fortemente accentuate, in modo caratteristico. Porta scritto nel cartiglio interno: «1565 adi 26 agosto / Hieronimo di Vir in Bresa». Girolamo Virchi (Brescia 1523-1575) fu liutaio assai noto; nella sua bottega lavorò inizialmente anche Gasparo da Salò.

194 / 195 / 196. *Violino, viola, violoncello di Gaspare da Salò.*

Violino: lunghezza della tavola cm. 34,9; larghezza in alto cm. 16,5, al centro cm. 11,6, in basso cm. 20,1; altezza delle fasce in alto cm. 2,8, in basso cm. 3.

Viola: lunghezza della tavola cm. 40; larghezza in alto cm. 18,6, al centro cm. 13,1, in basso cm. 23,9; altezza delle fasce in alto cm. 3,2, in basso cm. 3,4.

Violoncello: lunghezza della tavola cm. 60; larghezza massima inferiore cm. 36,7, superiore cm. 30,5; altezza della fascia in alto cm. 8,7, in basso cm. 9,5. Milano, Museo degli Strumenti Musicali.

L'eleganza e la curata esecuzione di questi tre strumenti testimoniano la grande arte di Gasparo Bertolotti da Salò (Salò 1540 - Brescia 1609), che contribuì in maniera decisiva a determinare la moderna forma degli strumenti ad arco.

Il violino reca all'interno il cartiglio: «Gasparo da Salò, In Brescia». Di forma slanciata, mostra la raffinatezza della



191



193